

Via libera alla nuova direttiva UE sulla qualità dell'aria

Alfonsina Capone

*La nuova direttiva dell'Unione Europea sulla **qualità dell'aria** segna un passo fondamentale verso l'inquinamento zero entro il 2050, mirato a ridurre i decessi prematuri legati all'inquinamento atmosferico. Con questa iniziativa l'UE si impegna, non solo a favore della salute pubblica, ma anche a garantire un ambiente più sicuro e sostenibile, a beneficio di tutti i cittadini europei.*

La direttiva dell'UE per una qualità dell'aria ottimale

Il Consiglio dell'Unione Europea ha ufficialmente adottato una nuova **direttiva** che introduce standard aggiornati per la **qualità dell'aria**. L'obiettivo dell'Unione Europea è di raggiungere **l'inquinamento zero entro il 2050** con lo scopo di ridurre i decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico, apportando benefici per la salute pubblica e promuovendo anche un ambiente più sicuro e sostenibile per tutti i cittadini.

Tale direttiva sulla **qualità dell'aria** mette al primo posto la salute dei cittadini, **introducendo nuovi standard che dovranno essere raggiunti entro il 2030**, standard allineati con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e che riguardano vari inquinanti atmosferici, come ad esempio il particolato (PM10 e PM2.5), il biossido di azoto e il biossido di zolfo, noti per gli effetti dannosi sull'apparato respiratorio. Il termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi, previsto per il 2030, è però derogabile, infatti gli stati membri dell'UE possono richiedere una proroga se sono soddisfatte condizioni specifiche.

In generale **l'intento dell'UE è quello di garantire un costante progresso nella qualità dell'aria**, affinché si raggiungano livelli che non siano più considerati dannosi per la salute umana.

La protezione della salute pubblica e la nuova direttiva dell'UE

La **direttiva stabilisce all'art. 1** quelli che sono **gli obiettivi** della norma, i quali riguardano:

- i valori limite e i valori obiettivo;
- obblighi per la riduzione dell'esposizione media;
- obiettivi per la concentrazione dell'esposizione media;
- livelli critici;
- soglie di allerta;
- soglie informative;
- obiettivi a lungo termine.

I parametri relativi alla qualità dell'aria sono riportati nell'allegato I della direttiva. Seguendo le raccomandazioni dell'OMS, l'art. 3 della direttiva introduce la **necessità di riesami periodici**, difatti, la commissione effettuerà una revisione dei dati scientifici riguardanti gli inquinanti atmosferici e i loro effetti sulla salute umana e sull'ambiente. Tale revisione dovrà essere svolta entro il 31 dicembre 2030 e successivamente **ogni cinque anni**. Questo processo è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti

nell'art. 1 della direttiva, e al termine della revisione, verrà presentata al parlamento europeo e al consiglio una relazione contenente le principali conclusioni.

Gli Stati membri avranno vari compiti tra cui indicare le autorità competenti e gli organismi responsabili per i seguenti incarichi:

- valutare la qualità dell'aria ambientale, assicurando il corretto funzionamento e la manutenzione della rete di monitoraggio;
- approvare i sistemi di misurazione, compresi metodi, apparecchiature, reti e laboratori;
- garantire l'accuratezza delle misurazioni e gestire il trasferimento e la condivisione dei dati raccolti;
- promuovere l'affidabilità delle applicazioni di modellizzazione;
- analizzare i metodi di valutazione;
- coordinare sul territorio nazionale eventuali programmi di garanzia della qualità a livello unionale, organizzati dalla Commissione;
- collaborare con gli altri Stati membri e con la Commissione, inclusi aspetti relativi all'inquinamento atmosferico transfrontaliero;
- elaborare piani per la qualità dell'aria e definire tabelle di marcia relative alla stessa;
- sviluppare piani d'azione a breve termine;
- fornire e mantenere un indice della qualità dell'aria e altre informazioni rilevanti di interesse pubblico, come specificato nell'allegato X.

Qualora la salute delle persone sia stata danneggiata a causa delle violazioni delle norme nazionali relative alla direttiva, **gli stati devono garantire il diritto al risarcimento**. Le richieste di risarcimento devono essere gestite tramite procedure che non rendano difficile l'esercizio di tale diritto.

In merito alle azioni risarcitorie, gli stati avranno il diritto di stabilire i termini di prescrizione, i quali iniziano a decorrere solo dopo la cessazione della violazione e dopo che sia dimostrato la conoscenza del danno subito da parte della persona danneggiata.

Gli Stati membri devono stabilire, inoltre, un regime di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive, in caso di violazione delle normative nazionali che risultino in linea con la **direttiva 2008/99/CE**. Ogni variazione dell'impianto normativo nazionale dovrà essere notificato tempestivamente alla Commissione Europea.

In conclusione, la nuova direttiva europea sulla **qualità dell'aria** rappresenterà una svolta decisiva non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la protezione della salute dei cittadini. Sulla Gazzetta ufficiale dell'UE è attesa la pubblicazione del testo della direttiva, che entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.